

ESPORTARE KIWI IN BRASILE

dicembre 2020



Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2019-20
Scheda progetto Ismea 10.1 "Internazionalizzazione"

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: *Paolo Ammassari*

Responsabile scientifico: *Fabio Del Bravo*

Coordinamento operativo: *Antonella Finizia*

Autori:
Linda Fioriti, Cosimo Montanaro, Antonietta Valente

Data: Dicembre 2020

Impaginazione e grafica:
Sara Di Mario, Roberta Ruberto e Mario Cariello

La scheda “prodotto/paese” si inquadra nelle attività dell’Ismea per la Rete Rurale Nazionale previste nel programma 2014-20, con particolare riferimento all’“internazionalizzazione” delle aziende agricole e agroalimentari. In particolare, la scheda intende fornire un contributo di conoscenza dotando gli operatori di uno strumento concreto di valutazione delle opportunità e delle condizioni tecnico-operative necessarie a esportare.

Il lavoro, realizzato dall’Ismea col supporto di Si.Camera, contiene informazioni inerenti il posizionamento competitivo dei concorrenti, le caratteristiche del mercato, dazi, documenti doganali, normativa sanitaria, etichettatura, ecc.

Data la complessità degli argomenti trattati, si ritiene opportuno segnalare che le informazioni contenute in questa scheda sono tratte da fonti ritenute attendibili e aggiornate al 2019. Tuttavia, essendo soggette a possibili modifiche e integrazioni periodiche da parte degli organismi di riferimento, si precisa che le stesse non hanno carattere di ufficialità, bensì valore meramente orientativo. Pertanto, il loro utilizzo nello svolgimento dell’attività professionale richiede una puntuale verifica presso le autorità e gli organismi istituzionalmente competenti nelle materie di riferimento. Per gli aspetti tecnico/contabili è preferibile consultare lo spedizioniere.

La presente scheda è stata pubblicata sul sito www.reterurale.it in formato pdf dove è possibile accedere ai siti di riferimento tramite i link riportati nel documento.

Indice

- Dati paese
- Il mercato mondiale del Kiwi
- Le importazioni di Kiwi del Brasile
- Accordi internazionali sul commercio
- Normativa
- Organismi di controllo
- Grado di apertura del mercato
- Procedure doganali
- Documenti doganali e di trasporto
- Dazi e Imposte
- Etichettatura, imballaggio e confezionamento
- Spedizione temporanea
- Contatti utili

1. Dati Paese

Capitale: Brasilia

Città principali: San Paolo, Rio de Janeiro, Belo Horizonte, Porto Alegre

Superficie (km2): 8.515,8

Popolazione: 211,05 milioni

PIL: (current US\$): 1.839,75 miliardi \$

PIL pro-capite: (current international \$): 3.134,97 \$

PIL: 1.699,876 miliardi US\$

Settori economici: agricoltura (caffè, canna da zucchero, arance, soia), alluminio, carbone, tessile, aereospaziale, farmaceutico, automobilistico.

Religione: cattolica

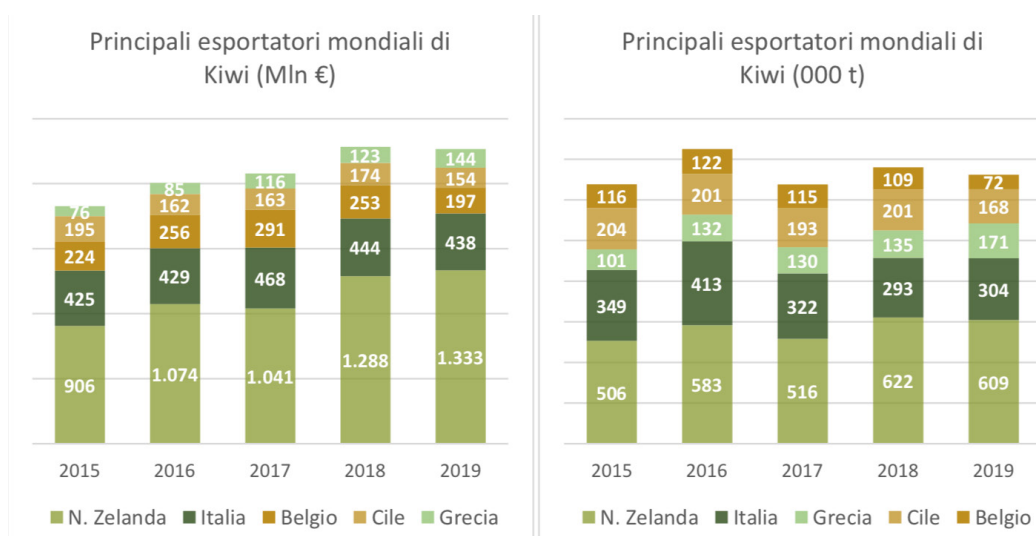
Lingua ufficiale: portoghese

Moneta: Real, BRL

Fonte: Banca Mondiale (<https://databank.worldbank.org/reports.aspx?source=2&country=BRA>)

2. Il mercato mondiale del Kiwi

Nel 2019 gli scambi mondiali di kiwi freschi hanno sfiorato 1,6 milioni di tonnellate per un valore pari a circa 2,6 miliardi di euro; la dinamica tra il 2015 e il 2019 ha evidenziato una crescita del 4,4% in volume e del 26,2% in valore. Nella graduatoria mondiale dei paesi esportatori l'Italia occupa la seconda posizione, sia in quantità (304 mila tonnellate, il 19% del totale) sia in valore (438 milioni di euro, il 17% del totale), preceduta in entrambi i casi dalla Nuova Zelanda che rappresenta il 39% dei volumi e il 52% del valore dell'export mondiale. Negli ultimi cinque anni, le esportazioni mondiali di kiwi della Nuova Zelanda hanno evidenziato una dinamica molto positiva, molto più consistente in valore (+47,1%) rispetto ai volumi (+20,2%), evidenziando un rilevante incremento dei prezzi medi all'export (22,4%). Per l'Italia si è evidenziata una dinamica più articolata: -12,9% in volume, +2,9% in valore e +18,1% in termini di prezzo medio per tonnellata.



HS6: 08.1050

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

Sul fronte delle importazioni, la Cina guida la classifica dei primi cinque paesi acquirenti di kiwi, con il 14% del valore dell'import mondiale e il 9% dei volumi nel 2019; seguono Giappone, Belgio, Germania e Spagna. Ad eccezione del Giappone, per ciascuno di questi paesi l'Italia figura sempre tra i principali fornitori, detenendo nel caso della Germania la prima posizione con una quota in valore superiore al 50%. Scorrendo l'elenco dei paesi importatori, il Brasile si posiziona al 18° posto con importazioni di poco superiori a 30 mila tonnellate corrispondente in valore a 39,9 milioni di euro nel 2019. L'Italia si configura come primo fornitore di kiwi del Brasile detenendo una quota del mercato di circa il 54%.

Principali paesi importatori in valore e quota di mercato dei relativi fornitori

Graduatoria	Principali paesi importatori	Import 2015 (mln euro)	Import 2019 (mln euro)	I	II	III	IV	V
1°	Cina	240	406	N. Zelanda (86,3%)	Cile (7,4%)	Italia (5,4%)	Grecia (0,7%)	Francia (0,2%)
2°	Giappone	203	367	N. Zelanda (96,6%)	USA (1,9%)	Cile (1,1%)	Corea del Sud (0,4%)	-
3°	Belgio	169	223	N. Zelanda (78,2%)	Italia (12,6%)	Germania (3,5%)	Paesi Bassi (3,1%)	Francia (2,5%)
4°	Germania	175	206	Italia (51,3%)	N. Zelanda (34,1%)	Grecia (6,8%)	Cile (2,3%)	Spagna (1,9%)
5°	Spagna	156	192	N. Zelanda (37,8%)	Italia (21,3%)	Belgio (13,7%)	Grecia (11,3%)	Portogallo (8,4%)
18°	Brasile	27	39	Italia (54,2%)	Cile (34,0%)	N. Zelanda (10,4%)	Spagna (0,6%)	Argentina (0,6%)

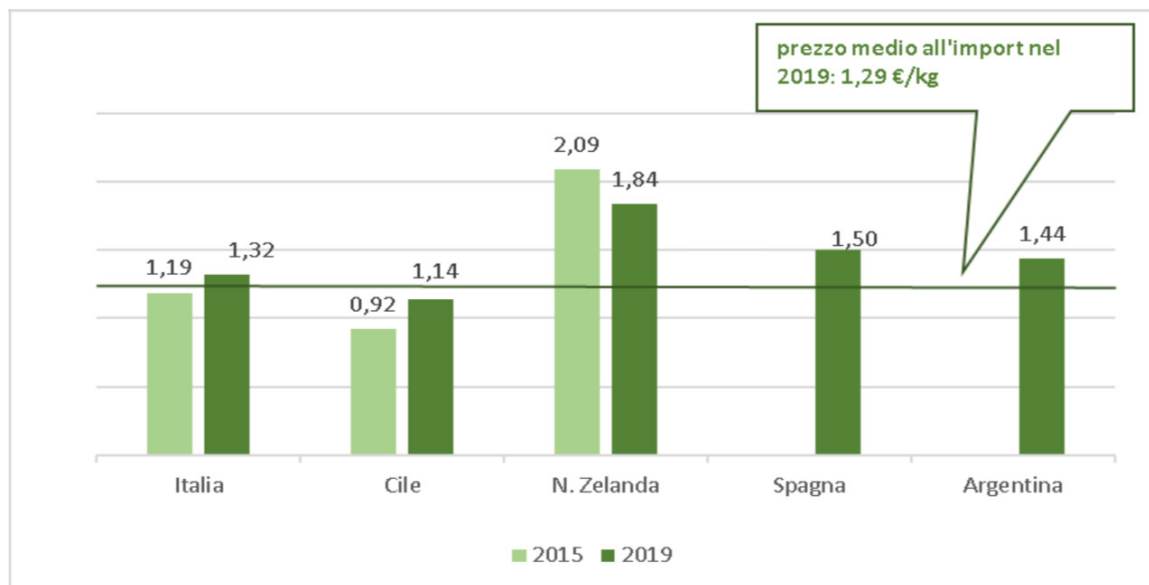
HS6: 08.1050

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

3. Le importazioni di Kiwi del Brasile

La dimensione del mercato del Brasile, pur essendo piuttosto contenuta in termini assoluti (il 2% dell'import mondiale in volume e del 1% in valore), ha mostrato una forte dinamicità nel medio periodo; la domanda mondiale di questo paese infatti è aumentata significativamente tra il 2015 e il 2019 crescendo del 28% in volume e del 46% in valore, con un incremento dei prezzi medi unitari all'import (1,29 euro/kg del 2019 vs 1,13 euro/kg del 2015). Le richieste di kiwi italiano provenienti dal Brasile sono aumentate tra il 2015 e il 2019, in misura più consistente in valore (+95,2% a poco più di 21 milioni di euro) rispetto ai volumi (+75,9% per 16 mila tonnellate) evidenziando, così, una rivalutazione dell'11% dei prezzi medi unitari (1,32 euro/kg del 2019 vs 1,19 euro/kg del 2015). Medesima dinamica si è osservata per il kiwi importato dal Cile, mentre nel caso del prodotto neozelandese, le importazioni del Brasile sono rimaste, negli ultimi cinque anni, stabili in volume e hanno registrato una contrazione dei valori e, quindi, del prezzo medio all'import.

I prezzi medi all'import di kiwi in Brasile (euro/kg)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

4. Accordi internazionali sul commercio

Il Brasile fa parte dell'**ALADI** - Associazione Latino-Americana di Integrazione, istituita con il Trattato di Montevideo del 1980 (<http://www.aladi.org/sitioaladi/>), il cui obiettivo è la creazione di un vasto mercato comune tra i propri membri. È parimenti membro del **MERCOSUR** - Mercado Común del Sur (<https://www.mercosur.int>), ovvero l'Unione commerciale dei Paesi sudamericani che comprende Brasile, Argentina, Uruguay, Paraguay, Venezuela e Bolivia. Il Mercosur punta a realizzare la libera circolazione dei beni, servizi e degli elementi per la produzione, la creazione di una tariffa estera comune, il riavvicinamento delle politiche economiche e l'armonizzazione delle normative tra i suoi membri. Mira altresì ad aumentare i propri scambi commerciali con i paesi vicini (Cile, Perù, Colombia, Ecuador, Guyana e Suriname) e ad offrire loro una prospettiva di adesione. Il paese fa anche parte dell'**UNASUR** - Unione delle nazioni sudamericane (<http://www.unasursg.org>) come anche di altri raggruppamenti regionali.

Vedi Ministério das Relações Exteriores <https://www.gov.br/mre/pt-br>

Il Brasile è membro dell'**OMC** (*Organizzazione mondiale del commercio*) dal 1° giugno 1995, sin dal suo inizio. Alcuni degli accordi negoziati all'OMC sono plurilaterali, il che significa che non tutti i membri dell'organizzazione sono parti di tali accordi. Un esempio recente è l'accordo sugli appalti pubblici, che attualmente conta 48 membri dell'OMC a cui il Brasile ha richiesto l'adesione il 18 maggio 2020, ed è il primo paese dell'America Latina a farlo.

Vedi https://www.wto.org/english/thewto_e/countries_e/brazil_e.htm

Il Brasile è membro dell'**OCSE** (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). Oggi praticamente tutti i ministeri e molti organi della pubblica amministrazione federale e statale in Brasile sono, in qualche modo, coinvolti nella cooperazione con l'Organizzazione. Il governo brasiliano ha partecipato a circa 36 casi dell'organizzazione, come "associato", "partecipante" o "ospite", ed ha aderito a 26 raccomandazioni e altri strumenti dell'organizzazione. Nel giugno 2015, il Brasile e l'OCSE hanno firmato un accordo di cooperazione volto ad approfondire e sistematizzare le relazioni bilaterali. L'accordo istituzionalizza la partecipazione brasiliana a vari forum dell'OCSE e stabilisce meccanismi per la definizione di future linee di lavoro.

Nel contesto dell'attuazione dell'accordo di cooperazione OCSE del 2015, nel 2017 il Brasile ha richiesto l'adesione al "Movimento dei capitali dell'OCSE e ai codici delle operazioni immateriali correnti". I codici di liberalizzazione sono uno dei documenti principali nel quadro normativo dell'OCSE. L'accettazione del Brasile come membro dei Codici significa il riconoscimento internazionale dei recenti sforzi del governo brasiliano per promuovere un mercato aperto, stabile e attraente per gli investimenti stranieri.

Vedi Ministério das Relações Exteriores <https://www.gov.br/mre/pt-br>

Il Brasile è uno dei membri più attivi della Conferenza delle Nazioni Unite su commercio e sviluppo (UNCTAD). Inizialmente, per il Brasile, l'UNCTAD è stato il forum per discutere la riforma delle strutture commerciali internazionali e dei flussi di investimento, in linea con l'analisi critica sviluppata negli anni '50 presso la Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi (ECLAC). Negli anni più recenti, sotto una nuova prospettiva, il Brasile è stato uno dei leader della riforma dell'istituzione, rafforzando il suo ruolo di centro di riflessione sullo sviluppo economico.

Vedi Ministério das Relações Exteriores <https://www.gov.br/mre/pt-br>

Nelle sue relazioni con l'**Unione Europea**, il Brasile è un partner strategico. Ciò comporta una cooperazione crescente in numerosi ambiti come lo sviluppo sostenibile, l'innovazione, il cambiamento climatico, ecc., e la destinazione di fondi dall'UE per sviluppare questa cooperazione.

L'evoluzione delle relazioni politiche tra l'UE e il Brasile è consultabile sul sito dell'Azione esterna UE: https://eeas.europa.eu/delegations/brazil_en

Sul piano commerciale, il Brasile è parimenti un partner importante dell'UE, essendo impegnato attraverso il Mercosur, nella negoziazione di un accordo interregionale completo che copre il libero scambio dei prodotti industriali e agricoli, ma ugualmente i servizi, gli appalti pubblici, i diritti della proprietà intellettuale, ecc.

Lo stato dei negoziati/conclusioni dell'accordo tra l'UE e i paesi del Mercosur è consultabile sul sito della Commissione europea - DG trade : https://ec.europa.eu/trade/index_en.htm

L'Unione europea e gli stati del Mercosur (Brasile, Argentina, Paraguay e Uruguay) hanno raggiunto il 28 giugno 2019 una intesa politica per un accordo commerciale ambizioso e globale.

L'UE è il principale partner commerciale e di investimento del Mercosur. L'obiettivo del nuovo accordo

commerciale UE-Mercosur è quello di aumentare gli scambi e gli investimenti bilaterali e ridurre gli ostacoli commerciali e non tariffari, in particolare per le piccole e medie imprese. Creare regole più stabili e prevedibili per il commercio e gli investimenti attraverso regole migliori e più forti, ad es. in materia di diritti di proprietà intellettuale (comprese le indicazioni geografiche), norme di sicurezza alimentare, concorrenza e buone prassi normative. Promuovere valori comuni come lo sviluppo sostenibile, rafforzando i diritti dei lavoratori, combattendo i cambiamenti climatici, aumentando la protezione ambientale, incoraggiando le aziende ad agire in modo responsabile e mantenendo elevati standard di sicurezza alimentare. L'accordo rappresenta una soluzione vantaggiosa sia per l'UE che per il Mercosur, creando opportunità di crescita, occupazione e sviluppo sostenibile da entrambe le parti.

Vedi: <https://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/eu-mercosur-association-agreement/>

Relazioni bilaterali: Brasile e Italia hanno una lunga tradizione di relazioni, con intenso dialogo politico, scambio di opinioni su questioni internazionali attuali e prossimità sociale e culturale. Il gran numero di brasiliani di origine italiana, stimati in oltre 30 milioni (considerata la più grande comunità fuori dall'Italia), ha sicuramente contribuito alla presenza di comunità brasiliane nelle principali città italiane (circa 100 mila, compresi gli individui con doppia cittadinanza) e al flusso turistico da una parte all'altra (in media oltre 300 mila brasiliani visitano l'Italia ogni anno e oltre 240 mila italiani visitano il Brasile). Nella sfera legislativa, le relazioni bilaterali sono state promosse dal gruppo parlamentare Brasile-Italia. Creato nel 2003, il gruppo è composto da deputati di entrambi i paesi e ha lavorato per rafforzare i legami economici, politici e culturali.

Il 23 gennaio 2019 a margine del World Economic Forum Davos, il Presidente del Brasile e il Primo Ministro italiano hanno tenuto un incontro manifestando il reciproco interesse a rafforzare la cooperazione bilaterale. Nel 2007 è stato firmato il partenariato strategico. Nell'aprile 2010 è entrato in vigore un piano d'azione in base al quale è stato istituito il partenariato bilaterale, con 16 settori chiave per la cooperazione tra i due paesi. Nella sfera economico-commerciale, il Piano sottolinea che il Brasile e l'Italia intendono sviluppare gli investimenti, la cooperazione industriale ed il commercio bilaterale, al fine di stimolare l'uso di nuovi meccanismi finanziari per espandere l'accesso al credito e aumentare gli scambi bilaterali.

Accordi sul commercio di cui il Brasile è membro

[Preferenza tariffaria regionale tra i paesi ALADI \(PTR-04\)](#)

[Accordo di semi tra i paesi ALADI \(AG-02\)](#)

[Accordo sui beni culturali tra i paesi ALADI \(AR-07\)](#)

[Brasile - Uruguay \(ACE-02\)](#)

[Brasile - Argentina \(ACE-14\)](#)

[Mercosur \(ACE-18\)](#)

[Mercosur - Cile \(ACE-35\)](#)

[Mercosur - Bolivia \(ACE-36\)](#)

[Brasile - Messico \(ACE-53\)](#)

[Mercosur - Messico \(ACE-54\)](#)

[Automotive Mercosur - Messico \(ACE-55\)](#)

[Mercosur - Perù \(ACE-58\)](#)

[Mercosur - Colombia, Ecuador e Venezuela \(ACE-59\)](#)

[Brasile/Guyana/Saint Kitts e Nevis \(AAP. A25TM 38\)](#)

[Brasile - Suriname \(ACE-41\)](#)

[Brasile - Venezuela \(ACE-69\)](#)

[Mercosur - Colombia \(ACE-72\)](#)

[Mercosur - Cuba \(ACE-62\)](#)

[Mercosur/ India](#)

[Mercosur/Israele](#)

[Mercosur/ SACU](#)

[Mercosur/Egitto](#)

[Mercosur/Palestina - \(STILL NO VALID\)](#)

[Brasile-Commerciale Accordo di Espansione Economica - Perù \(STILL NO VALID\)](#)

[Brasile - Paraguay \(ACE-74\)](#)

Fonte: <http://www.mdic.gov.br/comercio-exterior/negociacoes-internacionais/796-negociacoes-internacionais-2>

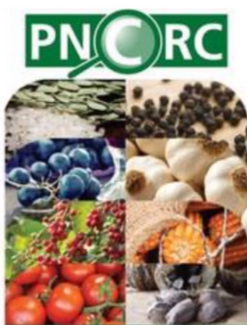
5. Normativa

Per quanto riguarda la normativa applicata al settore agroalimentare, bisogna far riferimento sia alle disposizioni emanate dal Mercosur, sia alle normative brasiliane interne.

Il Mercosur ha adottato varie normative nel settore alimentare come, ad esempio, quelle sull'etichettatura e sull'etichettatura nutrizionale obbligatoria, che presentano una notevole complessità, differenziandosi nettamente da quelle di matrice europea e avvicinandosi al modello statunitense. Oltre a queste disposizioni comuni il Brasile ha varato normative interne che disciplinano il comparto agroalimentare. Un'attenta analisi delle norme del Mercosur e del diritto nazionale è pertanto indispensabile per l'esportazione dei prodotti alimentari in Brasile.

In materia di sicurezza alimentare, il Brasile aderisce alle disposizioni del Codex Alimentarius per i contaminanti chimici e limiti massimi tollerati per i residui fitosanitari.

In questo perimetro, la legislazione brasiliana prevede procedure che regolano l'importazione di prodotti alimentari nel territorio nazionale in relazione al settore merceologico, quindi, il comparto



ortofrutta ha una propria regolamentazione.

Le linee guida, i programmi, i piani di lavoro e le azioni corrispondenti sono contenuti nel Piano Nazionale per il Controllo dei Rifiuti e dei Contaminanti nei Prodotti di Origine Vegetale (PNCRC/Vegetal), istituito dalla normativa SDA/MAPA n.42, del 31 dicembre 2008.

Vedi [*Instrução Normativa SDA/MAPA no 42, de 31 de dezembro de 2008*](#)

Il PNCRC/Vegetal ha la funzione di monitorare la qualità dei prodotti di origine vegetale su tutto il territorio nazionale, in relazione al verificarsi di residui di pesticidi e contaminanti chimici e biologici. Pertanto, le importazioni di prodotti di origine vegetale destinati al mercato interno, sono sottoposti a controlli di conformità in linea con i prodotti nazionali destinati ai consumatori. A tal fine, sono previsti test alle importazioni attraverso campionamenti.

Il piano di campionamento segue il Codex Alimentarius ([FAO/WHO, VOL. 3, Seção 3, 1995](#))

Una caratteristica prevista dal PNCRC/Vegetal è la tracciabilità, che permette di seguire il processo del prodotto all'interno della catena di produzione e, quando si verifica una violazione, facilita l'identificazione del problema durante il controllo.

Le analisi sono effettuate dai Laboratori Agricoli Nazionali (Lanagros), che sono i laboratori ufficiali del Mapa, o da laboratori pubblici e privati accreditati dal Ministero. I laboratori ufficiali e accreditati costituiscono la Rete Nazionale dei Laboratori Agricoli.

Laboratori accreditati: <https://www.gov.br/agricultura/pt-br/assuntos/laboratorios/laboratorios-credenciados/rede-nacional-de-laboratorios-agropecuarios>

A tutti i Laboratori Agricoli Nazionali viene richiesto l'accreditamento all'Istituto Nazionale di Metrologia, Qualità e Tecnologia (Inmetro) per lo Standard NBR ISO/IEC 17025:2005.

Vedi: Inmetro e standard:

- <https://www.gov.br/inmetro/pt-br>;
- https://www.gov.br/agricultura/pt-br/assuntos/inspecao/produtos-vegetal/copy_of_pncrc-vegetal

STANDARD UFFICIALI ALIMENTI DI ORIGINE VEGETALE

Lo standard ufficiale per la classificazione vegetale degli alimenti e dei prodotti di origine vegetale, determinato dal Ministero dell'Agricoltura (Mapa), è coordinato e supervisionato dal Dipartimento di Ispezione di Origine Vegetale (Dipov), che classifica e certifica i prodotti importati. La supervisione degli stabilimenti che preparano, confezionano e commercializzano prodotti per il consumo è responsabile

del Coordinamento Generale della Qualità Vegetale, del Segretariato della Difesa Agricola.

I prodotti importati dal Brasile devono seguire gli standard ufficiali, con modelli diversi e sono determinati da leggi specifiche. Attualmente, più di 80 tipi di prodotti alimentari e vegetali sono classificati dalle esigenze del mercato o dalla determinazione del Ministero.

Va notato che, se esiste uno standard di classificazione ufficiale, la classificazione degli impianti è obbligatoria per il prodotto importato, indipendentemente dalla destinazione del prodotto vegetale, sia per scopi umani, animali o industriali (articolo III, Art. 1, della legge n.9.972/2000). In base alle linee guida del Ministero dell'Agricoltura, le piccole quantità di prodotti vegetali, i loro sottoprodotti e i residui di basso valore economico possono essere esentati dalla classificazione obbligatoria (paragrafo 2, Art. 8, Decreto n. 6.268/2007).

Legislazione - PNCRC/Vegetal

- [Instrução Normativa SDA/MAPA no 42, del 31 dicembre 2008;](#)
- [Legge no 9.972, del 25 maggio 2000;](#)
- [Decreto no 6.268, del 22 novembre 2007;](#)
- [Legge no 9.974, del 6 giugno 2000;](#)
- [Decreto no 4.074, del 4 gennaio 2002;](#)
- [Instrução Normativa MAPA no 31, del 15 agosto 2013.](#)

Vedi: https://www.gov.br/agricultura/pt-br/assuntos/inspecao/produtos-vegetal/copy_of_pncrc-vegetal

NORME PER IL CONTROLLO IGIENICO-SANITARIO DEI PRODOTTI VEGETALI IMPORTATI

Il controllo igienico-sanitario dei prodotti standardizzati avviene in conformità alla Normativa n.31 del 15 agosto 2013.

Questa norma stabilisce le procedure adottate dal Ministero dell'Agricoltura (Mapa), nella verifica dei residui di pesticidi e dei contaminanti chimici, fisici e biologici, come stabilito nella legislazione specifica per i prodotti vegetali e loro sottoprodotti standardizzati.

In particolare, per il **kiwi** si fa riferimento alla normativa "**Portaria N° 34/1998 del 16/01/1998**" del Mapa. Lo scopo del presente Standard è definire le caratteristiche di identità, qualità, confezionamento, e presentazione del kiwi a fini commerciali.

Definizione prodotto - Per kiwi si intende il frutto della specie del genere Actinidia, definito in tutte le sue qualità e difetti.

Classificazione prodotto - I kiwi saranno classificati in: Classi o Indicatori, in base al peso dei frutti; Tipi o categorie, in base alla qualità dei frutti.

CLASSE/CALIBRO		VARIAZIONE DI PESO (g)
GRANDE	20	Maggiore o uguale a 150
	23	149 a 134
	25	133 a 122
	27	121 a 113
	30	112 a 102
MEDIO	33	101 a 94
	36	93 a 86
	39	85 a 80
PICCOLO	42	79 a 74
	46	73 a 68
	49	63 a 67
MINUSCOLO		62 a 45

Vedi standard kiwi:

<http://sistemasweb.agricultura.gov.br/sislegis/action/detalhaAto.do?method=visualizarAtoPortalMapa&chave=141760178>

6. Organismi di controllo

- **Ministério da Agricultura, Pecuária e Abastecimento (Mapa)**

Per introdurre prodotti sul mercato brasiliano è necessario il rispetto delle procedure che regolamentano l'etichettatura e la registrazione presso il Ministero dell'Agricoltura, del bestiame e dell'approvvigionamento (Mapa). Il Ministero è responsabile della gestione delle politiche pubbliche di sviluppo dell'agricoltura, della promozione dell'agroalimentare e della regolamentazione e standardizzazione dei servizi legati al settore.

Vedi: <https://www.gov.br/agricultura/pt-br/>

Il Mapa opera attraverso:

- **Secretaria de Defesa Agropecuária (SDA)** (Dipartimento della Difesa Agricola)

Vedi: <https://www.gov.br/agricultura/pt-br/aceso-a-informacao/institucional/quem-e-quem-novo/secretaria-de-defesa-agropecuaria>

- **Inspeção de Produtos de Origem Vegetal (Dipov)** (Dipartimento di Ispezione di Origine Vegetale), responsabile del coordinamento delle azioni di sicurezza e qualità dei prodotti di origine vegetale, attraverso procedure di campionamento e analisi di laboratorio.

Vedi: <https://www.gov.br/agricultura/pt-br/assuntos/inspecao/produtos-vegetal>

Le importazioni di prodotti agricoli sono regolamentate e autorizzate dal Ministero dell'Agricoltura tramite il sistema di **Vigilância Agropecuária Internacional (Vigiagro)** che opera un controllo e la supervisione delle operazioni commerciali internazionali che coinvolgono prodotti dell'agricoltura, su tutto il territorio nazionale. Attualmente, Vigiagro è composta da 111 servizi (SVA) e unità di sorveglianza agricola (Uvagos), situate in porti, aeroporti, posti di frontiera e dogane speciali.

Vedi *Manual do Vigiagro*:

<https://www.gov.br/agricultura/pt-br/assuntos/inspecao/produtos-vegetal/arquivos/manualvigiagro.pdf>

Il Ministero dell'Agricoltura brasiliano ha, inoltre, istituito un sistema di allerta rapido in campo agroalimentare, SISAGRO (Sistema de Alerta Rápido Agropecuário), che consente lo scambio di informazioni di conformità, in materia di sicurezza e qualità in tutta la catena di prodotti agricoli, dalla fase di produzione alla fase finale di commercializzazione. Si consiglia di consultarlo prima di procedere con le pratiche di esportazione in modo da verificare eventuali limitazioni.

Vedi: <http://sistemasweb.agricultura.gov.br/pages/SISAGRO.html>

- **Ministério da Economia** (Segreteria speciale per la produttività e il commercio estero)

Vedi: <http://sistemasweb.agricultura.gov.br/pages/SISAGRO.html>

- **Câmara de Comércio Exterior (Camex)**

Le tariffe, la nomenclatura e la classificazione delle merci del Mercosur, sono di competenza del Segretariato esecutivo del Camex.

Vedi: <http://www.camex.gov.br>

- **Receita Federal** (Agenzia delle Entrate)

Dogane: <http://hom.receita.fazenda.gov.br/Aduana/Siscomex/acessosistemas.htm>

Fisco: <https://www.receita.economia.gov.br/orientacao/tributaria>

- **DECEX: Departamento de Operações de Comércio Exterior** (Dipartimento delle operazioni di commercio estero). È l'organismo responsabile dell'operatività delle politiche del commercio estero e gestisce il sistema integrato (Siscomex). La sua funzione è quella di semplificare l'operabilità del commercio estero brasiliano, si occupa del trattamento amministrativo delle importazioni e delle esportazioni.

Vedi: <http://www.mdic.gov.br/comercio-exterior/contatos>

- **ANVISA: National Agência Nacional de Vigilância Sanitária** (Agenzia nazionale di sorveglianza sanitaria). Autorità brasiliana preposta al rilascio della licenza d'importazione.

Vedi: <http://portal.anvisa.gov.br/>

7. Grado di apertura del mercato

Il Brasile è un mercato enorme, le risorse di cui dispone e gli oltre 220 milioni di consumatori lo rendono particolarmente attrattivo ma non facilmente accessibile. In genere le normative doganali e fiscali brasiliane sono molto complesse: procedure burocratiche, restrizioni e imposte variano a seconda del prodotto importato, della modalità di trasporto scelta (aerea, marittima, terrestre) e, in alcuni casi, a seconda del Paese di origine.

In Brasile, l'agroalimentare comprende il piccolo, il medio e il grande produttore rurale e riunisce le attività di fornitura di beni e servizi dell'agricoltura, produzione agricola, trasformazione e distribuzione al consumatore finale di prodotti di origine agricola.

Nonostante il Brasile sia un paese tropicale ricco di varietà fruttifere importa dall'Italia frutta, in particolare quella invernale, con trend sensibilmente crescenti. Il prodotto maggiormente esportato in Brasile è il **kiwi**.

L'importazione in Brasile richiede la presentazione di una **licenza**; a tal fine è necessario presentare la fattura proforma rilasciata dal fornitore. Prima di avviare un'importazione, l'impresa brasiliana deve:

- qualificarsi nel "Sistema Integrado de Comércio Exterior" (Siscomex) – tramite il "Sistema de Rastreamento da Atuação dos Intervenientes Aduaneiros" (Radar) – un database nel quale devono essere registrate tutte le operazioni di commercio estero, affinché sia permesso alle autorità Brasiliane il loro controllo;
- registrarsi sul "Registro de Exportador e Importador" (REI).

La merce introdotta nel territorio brasiliano in importazione definitiva (vale anche per l'importazione temporanea ed i campioni commerciali) è oggetto di dichiarazione di importazione (DI -Declaração de Importação), mediante caricamento della stessa nel sistema informativo delle dogane (Sistema Integrado de Comércio Exterior -SISCOMEX). Tali dichiarazioni devono essere predisposte dall'importatore o da un suo rappresentante alla competente autorità doganale. La gestione della dichiarazione in dogana segue un metodo di valutazione del rischio che prevede diversi circuiti più o meno veloci a seconda del prodotto:

- canale verde "*canais verde*": la merce non viene sottoposta a controllo;
- canale giallo "*canais amarelo*": viene eseguito il controllo documentale della merce in importazione;
- canale rosso "*canais vermelho*": viene eseguito il controllo fisico e documentale della merce in importazione;
- canale grigio "*canais cinza*": viene eseguito un controllo completo e approfondito dell'operazione.

Le merci in arrivo in Brasile, in funzione del Paese di origine, vengono classificate in quattro distinte categorie, con il loro conseguente assoggettamento a diversi livelli tariffari. Per le merci originarie della Ue (come attestato dal certificato di origine comune o non preferenziale), il Brasile applica la **clausola della nazione più favorita** (“*MFN – Most Favoured Nation*”).

8. Procedure doganali



Per esportare in Brasile prodotti alimentari che richiedono un'autorizzazione preventiva da parte delle autorità, occorre ottenere la licenza d'importazione non automatica detta **Licença de Importação** (não automática). La domanda va inoltrata on-line, via **Siscomex**, e deve essere compilata in portoghese prima della partenza della merce dal Paese esportatore. Il procedimento dura 60 giorni con costi variabili a seconda della merce. La licenza ha una validità di tre mesi con possibilità di proroga, se richiesta prima della scadenza, per altri tre mesi.

Le **procedure di sdoganamento** possono impiegare anche alcuni giorni (tempo molto variabile in funzione del punto di ingresso nel Paese). Procedure definite “simplificado” possono essere richieste, ma anche sulla base delle referenze che può presentare l'importatore. L'agente responsabile del controllo può decidere per una verifica sistematica del prodotto.

Vedi: <http://www.siscomex.gov.br/>

Registrazione degli importatori di prodotti agricoli

Le importazioni in Brasile di prodotti agricoli sono regolamentate e autorizzate dal Ministero dell'Agricoltura tramite il sistema VIGIAGRO- Cadastro junto aos Unidades (*vedi § Organismi nazionali di controllo*).

Obbligatoria per lo sdoganamento e l'accesso al mercato, la registrazione deve essere richiesta dall'importatore presso l'unità locale del Consiglio di sorveglianza dell'agricoltura internazionale e dell'allevamento del bestiame, Segretario della Protezione Agropecuria (SDA), Ministério da Agricultura, Pecuria e Abastecimento (MAPA). **La domanda deve essere completata in portoghese, da inviare nell'originale, valida per una sola spedizione.**

	<p>Considerazioni generali</p> <p>Prima della spedizione, che inizia con la registrazione della dichiarazione di importazione, l'importatore deve essere qualificato per operare nel sistema integrato di commercio estero (Siscomex). Una procedura disciplinata dalla normativa RFB n.1.603/2015.</p> <p>Dopo aver abilitato la società, il rappresentante legale può registrare rappresentanti che agiscono nell'esercizio delle attività di sdoganamento anche attraverso il portale <i>Habilita</i>.</p> <p>L'importazione può essere sottoposta al controllo amministrativo del Segretariato per il commercio estero (Secex) del Ministero dell'Economia, ai sensi dell'ordinanza Secex n. 23/2011.</p>
	<p>Qualificazione e accreditamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Habilitação da Empresa • Habilitação de Responsável Legal • Credenciamento de Representante Legal <p>Lo sdoganamento viene elaborato nel sistema integrato di commercio estero (Siscomex), l'interessato deve fornire la propria autorizzazione all'utilizzo del sistema.</p> <p>Siscomex consente all'utente di svolgere attività, limitate al profilo in cui è abilitato, relative al trattamento amministrativo per l'importazione e all'autorizzazione doganale: domanda di Licenza di importazione (LI) e registrazione della Dichiarazione di importazione (DI).</p>
	<p>Licenza di importazione (LI)</p> <p>Il controllo amministrativo sulle importazioni è attualmente effettuato attraverso la <i>Licenza d'importazione (LI)</i> previo consenso delle agenzie governative. La domanda di licenza di importazione deve essere registrata presso Siscomex dall'importatore o dal suo rappresentante legale o da agenti accreditati da Decex, Secex e RFB (operazione di licenza) (art.18 dell'ordinanza Secex n.23/2011).</p> <p>Licenza di importazione RADAR (<i>Registro e Rastreamento da Atuação dos Intervenientes Aduaneiros</i>) è una sorta di permesso per operare in Siscomex. La Normativa RFB n. 288 del 31 agosto 2012 – DOU del 3/9/2012, ha stabilito procedure e terminologie per la richiesta dell'abilitazione all'importazione ed esportazione in Brasile (RADAR), modificando procedure e formalità per le società aventi le caratteristiche (società di diritto brasiliano con oggetto sociale adeguato, regolarità nel pagamento delle imposte e degli oneri sociali e capitalizzazione). <i>Registrazione al Sistema di tracciabilità delle Attività commerciali (RADAR), gestito da SECEX</i></p> <p>Per le spedizioni destinate alla vendita o con valore dichiarato CIP/CIF1 (costo della merce + costo del nolo internazionale + assicurazione) superiore a 3.000 USD. Il destinatario deve essere registrato presso la dogana brasiliana e possedere il RADAR, ossia l'autorizzazione che gli permette di importare. Inoltre, deve nominare un broker doganale per lo sdoganamento.</p>

	<p>Carico della merce</p> <p>Le informazioni sulla presenza del carico, in qualunque forma, rappresentano la prova del depositario della disponibilità del carico in sua custodia. Queste informazioni variano a seconda della modalità di trasporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modal Aéreo • Modal Marítimo • Modal Terrestre (Fronteiras)
	<p>Controllo prioritario della merce</p> <p>In caso di dubbi sul trattamento fiscale o doganale da applicare alle merci importate, anche per quanto riguarda la loro identificazione, l'importatore può richiedere la verifica prima della registrazione della <i>Dichiarazione di importazione</i> (DI) (art. 10 del IN SRF n° 680/2006). La domanda deve essere accompagnata da una copia della polizza di carico e indirizzata al capo del settore responsabile dello sdoganamento. Tale verifica preventiva non sostituisce la verifica fisica da parte dell'autorità doganale, al momento dello sdoganamento. L'esame preventivo delle merci e il prelievo di campioni saranno effettuati sotto il controllo dell'autorità doganale. L'autorizzazione per il prelievo di campioni indicherà la quantità di merce da prelevare, in base alla sua natura. Il disimballaggio, la pesatura, il reimpaccaggio e qualsiasi altra manipolazione della merce, nonché le spese corrispondenti, anche per la loro analisi, se necessario, saranno a carico e rischio dell'interessato (art. 21 della Decisione CMC n. 50/2004, incluso nel Decreto n. 6.870 / 2009).</p>

Fonte: Manuale doganale di importazione

<http://receita.economia.gov.br/orientacao/aduaneira/manuais/despacho-de-importacao>

Attenzione:

Per informazioni in merito alla **crisi causata da Covid-19** (Risposta à Crise Covid-19), consultare il sito della Camex, Ministero dell'economia:

Secretaria-Executiva da Camex

Tel. **(61) 2027-7079/ (61) 2027-7100/ (61) 2027-7202**

e-mail: secamex@economia.gov.br

<http://www.camex.gov.br>

9. Documenti doganali e di trasporto

DICHIARAZIONE DOGANALE DI IMPORTAZIONE

Nome portoghese del documento: *Declaração de Importação*

Contiene tutte le informazioni necessarie per la valutazione del valore di una spedizione.

L'autorità competente è la Segreteria Speciale delle Entrate Federali del Brasile sotto il Ministero dell'Economia - Secretaria Especial da Receita Federal do Brasil (RFB).

Da redigere in portoghese dall'importatore.

Da presentare online tramite il sistema doganale elettronico “**Siscomex Importação**” dopo l'arrivo delle merci presso l'ufficio doganale di ingresso.

In alcuni casi, gli importatori possono anche optare per una registrazione anticipata, ad esempio in caso di prodotti infiammabili o radioattivi, animali vivi, piante, **frutta fresca** e altri beni deperibili. All'arrivo, la dichiarazione di importazione doganale registrata deve essere ratificata dall'importatore.

Nota Bene: qualsiasi modifica ai dati presentati deve essere inserita prima dello sdoganamento. Può anche essere modificata dopo lo sdoganamento se formalmente richiesto dall'importatore

I documenti che accompagnano la dichiarazione d'importazione doganale devono essere presentati elettronicamente tramite il modulo (Anexao de Documents) del sistema Vicomex del portale unico per il commercio estero (Portale snico de Comércio Exterior).

AUTORIZZAZIONE ALL'IMPORTAZIONE

Richiesta per i prodotti ortofrutticoli freschi.

FATTURA COMMERCIALE

Nome portoghese del documento: *Fatura Comercial*

La fattura può essere redatta in qualsiasi lingua. Tuttavia, la descrizione delle merci deve essere redatta in portoghese, spagnolo o inglese. In caso contrario, la fattura deve essere accompagnata da una traduzione certificata della descrizione del prodotto in portoghese, spagnolo o inglese.

Da presentare per via telematica, in allegato, tramite il sistema Vicomex del portale unico per il commercio estero per lo sdoganamento. L'originale e / o ulteriori copie possono essere richieste per altri scopi.

Nota Bene: *l'esportatore deve far legalizzare qualsiasi modifica delle specifiche apportate sulla fattura commerciale.*

Ai sensi dell'articolo 711 del decreto n.6759 del 5 febbraio 2009, può essere applicata una penale dell'1% del valore in dogana se l'importatore omette le informazioni necessarie ai fini del controllo doganale, tra cui l'identificazione completa e l'indirizzo del produttore. Pertanto, le autorità doganali possono richiedere che questi dettagli siano contenuti, ad esempio, nella fattura commerciale.

Contenuto minimo della fattura commerciale, ai sensi del decreto n.6759 del 5 febbraio 2009:

- nome e indirizzo dell'esportatore e dell'importatore (o acquirente o destinatario);
- descrizione dettagliata della merce (verificare con il cliente il livello di dettaglio) compresa la nomenclatura doganale (codice HS);
- marchi e numeri di riferimento, numero e tipo dei colli (tutti i colli indicati in Fattura devono essere numerati consecutivamente);
- peso lordo e netto di ciascun collo e peso totale;
- paese d'origine delle merci (ovvero dove il prodotto è stato fabbricato o dove ha subito la sua ultima trasformazione sostanziale);

- paese d'acquisizione (da dove è stata acquistata la merce prima di essere esportata, a prescindere dall'origine);
- paese di provenienza (paese dove si trova la merce al momento dell'invio);
- prezzo unitario e totale della merce;
- dettaglio dei costi di spedizione (spese di trasporto e ogni altro costo sostenuto in relazione alla merce in oggetto);
- condizioni e valuta di pagamento;
- termini di consegna e pagamento tramite Incoterms®;
- firma dell'esportatore;

Si consiglia: anche se non viene indicato in alcun testo ufficiale, di riportare nella fattura e sulla polizza di carico, il numero di registrazione presso l'albo della Camera di Commercio dell'importatore brasiliano.

CERTIFICATO FITOSANITARIO

Nome portoghese del documento: Certificado Fitossanitário

Documento che conferma che le piante e i prodotti vegetali da importare sono stati ispezionati secondo le procedure appropriate, sono liberi da parassiti e sono considerati conformi alle attuali norme fitosanitarie del paese importatore.

Emesso dalle autorità sanitarie competenti del paese di esportazione.

L'autorità responsabile del controllo fitosanitario in Brasile è il Dipartimento della Salute delle Piante, Departamento de Sanidade Vegetal (DSV), Secretaria de Defesa Agropecuária (SDA), Ministério da Agricultura, Pecuária e Abastecimento (MAPA).

Poiché i requisiti formali del certificato sono standardizzati a livello globale, il certificato è conforme ai campioni dell'accordo IPPC (International Plant Protection Convention).

Il Certificato Fitosanitario può essere redatto in qualsiasi lingua. Tuttavia, potrebbe essere necessaria una traduzione in portoghese.

Da presentare in originale e per via elettronica tramite il modulo (Anexao de Documents) del sistema Vicomex del portale unico per il commercio estero (Portale snico de Comércio Exterior) per l'ispezione dei prodotti agricoli.

LISTA DI IMBALLAGGIO (PACKING LIST)

Nome portoghese del documento: Romaneio de Embarque

Un documento contenente i dettagli della spedizione e funge da base per il trattamento doganale delle merci. Necessario per lo sdoganamento nei casi in cui sia prassi comune fornire un elenco

di imballaggio, cioè di solito per le merci confezionate. Le spedizioni per le quali un elenco di imballaggio non è una pratica comune, sono esenti dal requisito obbligatorio. Il documento deve essere preparato dall'esportatore in portoghese, spagnolo o inglese secondo la prassi commerciale standard, compresi i dettagli dei marchi e dei numeri, del tipo di confezione, del peso netto, del peso lordo, delle dimensioni di ciascun pacco, del volume totale del trasporto.

Da presentare elettronicamente tramite il modulo di fissazione (Anexao de Documents) del sistema Vicomex del portale unico per il commercio estero (Portale snico de Comércio Exterior) per lo sdoganamento. Le copie originali e/o ulteriori possono essere richieste per altri scopi.

POLIZZA DI CARICO MARITTIMA (BILL OF LADING)

Nome portoghese del documento: Conhecimento de Carga

Perfeziona il contratto di trasporto marittimo per la spedizione di cose determinate, ed è rilasciata dal vettore al caricatore, solo ad imbarco avvenuto della merce sulla nave.

La polizza di carico marittima (B/L) è anche titolo rappresentativo della merce, perciò si trasferisce la proprietà della merce mediante la sua girata. È di solito emessa in tre originali più un certo numero di copie non negoziabili, e l'insieme degli esemplari si chiama gioco completo.

La polizza di carico marittima può quindi essere nominativa, all'ordine o al portatore. Quella al portatore, dà diritto, al possessore legittimo e in buona fede del titolo, alla consegna della merce da parte del capitano della nave. Quelle all'ordine e nominative, devono invece essere girate per trasferire la disponibilità della merce. La P/C all'ordine si trasferisce mediante girata che può essere piena o in bianco. È piena se è indicato il nome del giratario e in bianco se c'è solo la firma del girante. La P/C nominativa si trasferisce mediante girata piena, datata e autenticata, ed è obbligatoria in questo caso l'indicazione del destinatario.

LETTERA DI TRASPORTO AEREO (AIR WAY BILL)

Nome portoghese del documento: Aviso de Embarque Aéreo

Il contratto di trasporto aereo si perfeziona mediante l'emissione della lettera di trasporto aereo (AWB), compilata completamente dalla compagnia aerea (o dallo spedizioniere) dietro una lettera d'istruzioni del mittente. L'emissione effettiva della lettera di trasporto aereo si ha quando lo spedizioniere o il vettore ha preso in consegna la merce e prima di essere effettivamente caricata sull'aeromobile.

ASSICURAZIONE TRASPORTO

Nome portoghese del documento: Certificado de Seguro

Le spedizioni devono essere assicurate, sulla base della normativa locale, presso una compagnia con sede nel paese.

10. Dazi e imposte

Il Brasile ha un sistema fiscale abbastanza complesso, essendo uno Stato Federale dove ciascuno dei 26 Stati (più il distretto dove è situata la capitale Brasilia) ha una propria legislazione. Di fatto le imposte si dividono in **tre livelli**, seguendo una sorta di calcolo a cascata: **municipale, statale e federale**. Mentre queste ultime sono applicate in ugual misura su tutto il territorio brasiliano, quelle municipali e quelle statali differiscono da Stato a Stato e, nello stesso Stato, da Comune a Comune. In quanto membro del Mercosur il Brasile applica le tariffe nei confronti dei prodotti provenienti da paesi terzi, attraverso la **NCM – Nomenclatura Comun del Mercosur**.

Come previsto dal Trattato di Asuncion, a partire dal 01/01/95, i quattro Stati del Mercosur hanno adottato la Tariffa Esterna Comune (TEC), basata sulla nomenclatura comune del Mercosur (NCM), con dazi all'importazione riscossi con aliquota calcolata in base al valore doganale della merce.

Per ulteriori informazioni consultare il sito di Camex:

<http://www.camex.gov.br/tarifa-externa-comum-tec/tarifa-externa-comum>

Il Brasile applica la tariffa esterna comune del Mercosur, con alcune eccezioni. I dazi restano molto importanti sui prodotti agricoli.

Le imposte previste sulle importazioni subiscono continui aggiornamenti, anche per spedizioni soggette a sdoganamento informale come quelle destinate ai privati e acquisti e-commerce. Sul sito della Receita Federal è possibile consultare l'elenco dei codici dei prodotti.

Vedi: <http://www.receita.economia.gov.br/>

Vedi: <http://www.receita.economia.gov.br/orientacao/aduaneira>

Per il codice doganale di una merce, è possibile consultare il sistema NCM Online Classif del Portale Unico per il Commercio Estero (Pucomex).

La query NCM online può essere eseguita cercando per codice o parola.

Per i **Kiwi** la voce di riferimento è:

- Sezione II - PRODOTTI DEL REGNO VEGETALE (Seção II - PRODUTOS DO REINO VEGETAL)
- Capitolo 8 (Fruta; cascas de citros (citrinos*) e de melões).
- Codice 08.10: Outra fruta fresca.
- Codice 0810.50.00: Kiwis (quivis)

Vedi: <https://portalunico.siscomex.gov.br/classif/#/sumario?perfil=publico>

La consultazione di questo sito aiuta a risolvere eventuali dubbi sulla corretta classificazione fiscale delle merci nella nomenclatura comune del Mercosur (NCM).



MINISTÉRIO DA AGRICULTURA, PECUÁRIA E ABASTECIMENTO – MAPA
SECRETARIA DE DEFESA AGROPECUÁRIA – SDA
DEPARTAMENTO DE INSPEÇÃO DE PRODUTOS DE ORIGEM VEGETAL – DIPOV
COORDENAÇÃO GERAL DE QUALIDADE VEGETAL – CGQV

Relação dos padrões oficiais estabelecidos pelo Ministério da Agricultura, Pecuária e Abastecimento para a classificação. Atualizado em 10.12.2019

ID	REQUISITOS MÍNIMOS DE IDENTIDADE E QUALIDADE PARA PRODUTOS HORTÍCOLAS	NORMA VIGENTE	NCM	Valor da Taxa de Classificação ¹
43	KIWI	Port. MA Nº 34, de 16/01/1998	0810.50.00	R\$ 0,43/ton

¹ Taxa de Classificação – Fonte: Portaria Interministerial nº 531/1994 e Portaria Interministerial nº 233/1998 (Regulamenta o Decreto-Lei nº 1.899/1981)

Vedi Home – [Português \(Brasil\) \(www.gov.br\)](http://www.gov.br)

Dazio doganale

Codice	Prodotto	%
08	Capitolo 8 (<i>Fruta; cascas de citros (citrinos*) e de melões</i>).	
0810.50	- Kiwifruit	10%

Imposte addizionali

- Non ci sono misure di difesa commerciale (antidumping, anti-sovvenzioni e salvaguardia) per questo prodotto;
- Le merci che rientrano in questa sottovoce sono esentate dall'imposta sui beni industrializzati (TIG);
- Il contributo al finanziamento della sicurezza sociale (COF) è riscosso ad un tasso pari allo 0% del valore del dazio retribuito;
- Il contributo ai programmi di integrazione sociale (PIS) è riscosso ad un tasso pari allo 0% del valore del dazio retribuito;
- Un costo aggiuntivo di trasporto per il rinnovo marina mercantile (AFF) è riscosso ad un tasso del 25% delle spese di trasporto oltre-oceano;
- L'imposta sulla circolazione di beni e servizi (TGS) è riscossa a diverse aliquote nelle unità federative.

Le tariffe standard sono le seguenti per i singoli Stati Federali.

Standard rate al 17%:

Acre; Alagoas; Amapá; Amazonas; Bahia; Ceará; Distrito Federal; Espírito Santo; Goiás; Maranhão; Mato Grosso; Mato Grosso do Sul; Pará; Paraíba; Pernambuco; Piauí; Rio Grande do Norte; Rio

Grande do Sul; Rondônia; Roraima; Santa Catarina; Sergipe; Tocantins.

Standard rate al 18%:

Minas Gerais; Paraná; Rio de Janeiro; São Paulo

11. Etichettatura, imballaggio e confezionamento

a normativa di riferimento per l'etichettatura, l'imballaggio ed il confezionamento dei Kiwi è la "**Portaria 34/1998 19/01/1998**" del Mapa (Ministero dell'Agricoltura)

Vedi: <http://sistemasweb.agricultura.gov.br/sislegis/action/detalhaAto.do?method=visualizarAtoPortalMapa&chave=141760178>

Etichettatura

L'imballaggio deve essere etichettato, in un luogo di facile visualizzazione e difficile da rimuovere, contenente almeno le seguenti informazioni:

- Nome del prodotto;
- Varietà e/o coltura;
- Identificazione della persona responsabile del prodotto (nome, nome e indirizzo registrati);
- Numero di registrazione dell'istituto presso il Ministero dell'Agricoltura (Mapa);
- Origine del prodotto;
- Classe o calibro;
- Tipo o categoria;
- Peso netto e/o numero di frutti;
- Data di imballaggio.

La legislazione brasiliana, volta alla tutela dei consumatori, impone regole severe per quanto riguarda la **pubblicità ingannevole**, in particolare è vietata la pubblicità che crea false aspettative riguardo ai prodotti, omissione di informazioni, informazioni che inducano in errore il consumatore (origine del prodotto, quantità, qualità, ecc.).

La lingua ufficiale per l'etichettatura dei prodotti alimentari è il portoghese (secondo quanto specificato dall'*Acordo ortográfico da língua portuguesa*). L'etichetta può essere anche in lingua originale del Paese esportatore, ma con retro-etichetta in portoghese.

La registrazione dell'etichetta del prodotto, nel caso di alimenti, presso il Ministero dell'Agricoltura brasiliana è prevista solo per alcuni settori (es. pasta, olio di oliva).

Imballaggio

L'imballaggio deve essere asciutto, pulito, privo di qualsiasi materia estranea, resistente, deve fornire protezione al prodotto ed essere in grado di contenere un massimo di 10 kg di Kiwi, consentendo una tolleranza fino 2 per cento del peso indicato. Anche i materiali utilizzati internamente nell'imballaggio devono essere nuovi e di buona qualità, al fine di evitare danni ai kiwi. Per la carta da incapsulamento,

i marchi commerciali, le etichette devono essere utilizzati inchiostri e colle innocue e non tossiche.

Confezionamento

I kiwi devono essere confezionati in luoghi coperti, puliti, asciutti, ventilati, con dimensioni in base ai volumi da imballare e facili da sanificare, al fine di evitare effetti nocivi sulla loro qualità e conservazione.

Sono ammessi anche il confezionamento e l'imballaggio in campo, a condizione che siano soddisfatti tutti i requisiti qualitativi e quantitativi standard.

I trasporti devono garantire un'adeguata conservazione per i kiwi.

Campionamento

Il campionamento nel lotto avverrà secondo la seguente tabella:

Numero di volumi che compongono il lotto	Numero minimo di volume da prelevare
01 a 50	01
51 a 100	03
101 a 300	04
301 a 500	05
più di 500	06

I volumi prelevati costituiranno il campione di lavoro, che dovrà essere analizzato nella sua interezza. Dopo l'analisi, l'intero campione di lavoro verrà restituito all'interessato.

L'esaminatore non è obbligato a risarcire o rimborsare i frutti che potrebbero essere stati distrutti nell'atto della valutazione.

La verifica della resistenza della polpa e del tenore zuccherino sarà effettuata su almeno il 5% dei frutti contenuti nel campione di lavorazione.

Normativa ISPM-15 FAO-Imballaggi in legno

Il Brasile ha adottato la normativa ISPM-15 FAO per cui gli imballaggi in legno (casce di legno, gabbie, pallets) devono essere fumigati e marchiati.

A partire dal 1° febbraio 2016 in Brasile sono entrate in vigore nuove disposizioni in merito all'importazione di Imballaggi in Legno. La normativa "*Instrução Normativa Mapa n.32/2015*" conferma l'applicazione dello standard internazionale ISPM-15 ma con un obbligo in più, ossia quello di fornire informazioni riguardo gli imballaggi in legno utilizzati durante la spedizione.

Gli spedizionieri dovranno pertanto inserire nella polizza di carico (Bill of Lading) una o più delle seguenti informazioni:

- Nessun imballaggio di legno utilizzato in questa spedizione;
- Imballaggio in legno trattato e contrassegnato in conformità allo standard ISPM-15;
- Imballaggio in legno di "legno lavorato/processed wood", in accordo IPSM-15 (ad esempio il pallet pressato Inka/processed wood pallet o presswood pallet);
- Imballaggio in legno non trattato e non certificato.

Sono esenti da tali procedure i pallet in polpa di cellulosa (pulp pallet).

Il nuovo regolamento del Brasile, all'art.4, comma II, mostra che la "madeira processada", compreso il pallet pressato INKA (processed wood pallet), può essere utilizzato senza essere sottoposto ad alcun trattamento fitosanitario e senza dover essere marchiato. La disposizione è attualmente presente sul sito web delle autorità brasiliane. Inoltre, i pallet INKA e i PULP PALLET sono pallet per esportazione utilizzabili non solo per il Brasile, ma anche per tutti gli altri Paesi (USA, Cina, Canada, Australia, Turchia, Messico,) che hanno adeguato le normative di importazione alla normativa ISPM15.

Per ulteriori informazioni consultare il sito: <https://www.ippc.int/en/countries/brazil/>

12. Spedizione temporanea

È possibile l'esportazione temporanea in Brasile con la procedura del Carnet ATA.

Adesione alla Convenzione ATA: 28 giugno 2016.

Campo di applicazione:

- Fiere e mostre;
- Materiale professionale;
- Materiale scientifico e pedagogico;
- Convenzione di Istanbul limitatamente agli allegati a, b.1 (mostre e fiere), b.2 (materiale professionale), b.5 (materiale scientifico e pedagogico), b.6 (effetti personali dei viaggiatori e materiale a seguito degli atleti).

Uffici doganali autorizzati

Tutti gli uffici doganali sono autorizzati ad eseguire le operazioni con il carnet Ata dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00.

Vedi: <http://receita.economia.gov.br/orientacao/aduaneira/manuais/carne-ata>

Operazioni di transito

Beni che viaggiano con cargo. Il titolare del carnet Ata o il suo rappresentante dovrà richiedere una autorizzazione specifica attraverso il sistema "Siscomex" (si consiglia di incaricare uno spedizioniere per eseguire la registrazione nel sistema - disponibile solo in lingua portoghese - e per la compilazione del modulo di transito). Sulla base delle informazioni inserite nel sistema, le Autorità doganali locali daranno indicazioni sulle ulteriori formalità necessarie.

Le operazioni in traffico postale non sono accettate.

Per maggiori informazioni consultare il sito di Unioncamere:
<http://www.unioncamere.net/commercioEstero/ata/Brasile.htm>

13. Contatti utili

<p>BELO HORIZONTE</p>  <p>CÂMARA ÍTALO-BRASILEIRA DE COMÉRCIO, INDÚSTRIA E AGRICULTURA DE MINAS GERAIS</p>	<p>Camera Italo-brasiliana di Commercio, Industria e Agricoltura di Minas Gerais Rua Piauí, 2019 - 5o piano - Funcionários - 30150-321 Belo Horizonte, Brasile Tel. +55 31.3287.2211 Email: info@italiabrasil.com.br Web: www.italiabrasil.com.br</p>
<p>CURITIBA</p>  <p>ITALO CAM CÂMARA ÍTALO BRASILEIRA DE COMÉRCIO E INDÚSTRIA DO PARANÁ</p>	<p>Camera Italo-Brasileira di Commercio e Industria di Parana (Italocam) Rua Simão Bolivar no 1679, Hugo Lange - 80040-140 Curitiba, Brasile Tel: +55 (41) 3503-9947 / (41) 98768-6015 Email: contato@italocam.com.br; sg@italocam.com.br Web: www.italocam.com.br</p>
<p>FLORIANOPOLIS</p> 	<p>Camera Italiana Comercio e Industria - SC Rua Santa Luzia n. 100 - Trindade - 88036-540 Florianopolis, Brasile Tel. +55 48 3027 2710 Email: info@brasileitalia.com.br Web: www.europabrasil.com.br</p>
<p>PORTO ALEGRE</p>  <p>CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA RIO GRANDE DO SUL - BRASILE</p>	<p>Camera di Commercio Italiana Rio Grande do Sul - Brasile C/O Consolato Generale d'Italia in Porto Alegre, Rua José de Alencar, 313 - 2o piano - 90880-481 Porto Alegre, Brasile Tel. +55 51 32754555 Email: informa@ccirs.com.br promo@ccirs.com.br presidencia@ccirs.com.br manager@ccirs.com.br Web: www.ccirs.com.br</p>
<p>RIO DE JANEIRO</p>  <p>CÂMARA ÍTALO-BRASILEIRA DE COMÉRCIO E INDÚSTRIA DO RIO DE JANEIRO</p>	<p>Camera Italo-Brasileira di Commercio e Industria di Rio de Janeiro Av. Graça Aranha, 1 / 6º Piano - Centro - 20030-002 Rio de Janeiro, Brasile Tel. +55 (21) 2262-9141 / +39 02 56567613 Email: info@camaraitaliana.com.br Web: www.camaraitaliana.com.br</p>

<p>SAN PAOLO</p>  <p>ITALCAM CÂMARA ÍTALO-BRASILEIRA DE COMÉRCIO, INDÚSTRIA E AGRICULTURA</p>	<p><u>Câmara Ítalo-Brasileira de Comércio, Indústria e Agricultura - ITALCAM</u> Av. Angélica, 2.503 - 7o piano, Cj. 72 - Consolação - 01227-200 San Paolo, Brasile Tel.+55 11 4564-4702 Email: italcam@italcam.com.br Web: www.italcam.com.br</p>
<p>MILANO</p>  <p>Camera di Commercio Italo Brasiliana Câmara de Comércio Italo Brasileira</p>	<p><u>Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria di Parana (Italocam)</u> Rua Simão Bolivar no 1679, Hugo Lange - 80040-140 Curitiba, Brasile Tel: +55 (41) 3503-9947 / (41) 98768-6015 Email: contato@italocam.com.br; sg@italocam.com.br Web: www.italocam.com.br</p>



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma



RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

